



COMUNE DI SCARMAGNO

PIANO REGOLATORE GENERALE

P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. n° 27-13210 del 03 agosto 2004

VARIANTE STRUTTURALE N°2

ai sensi del 4° comma dell'Art. 17 L.R. n° 56/77 e s.m.i.

PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO

ai sensi del 10° comma dell'Art. 15 L.R. n° 56/77 e s.m.i.

SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL TECNICO INCARICATO

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

STUDIO GEOLOGICO
Dott. Nicola Lauria
Via Casale 11/f
10015 IVREA (TO)



Giugno 2020

Sommario

1	PREMESSA	3
2	SCHEDA GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.....	4
3	AREE DESTINATE A EDILIZIA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO O DI COMPLETAMENTO	5
2.1	AREA PROT. N907	5
2.2	AREA PROT. N. 2128	9
2.3	AREA PROT. N. 914	12
4	AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	15
2.1	AREA PROT. N1467	15

1 PREMESSA

Per conto del Comune di Scarmagno sono state redatte le schede geologico-tecniche relative alle aree interessate dalla **Variante strutturale N.2 al PRGC** ai sensi dell'art.17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Si ricorda che il **P.R.G. del Comune di Scarmagno**, adottato con Deliberazione 23-13210 del 03/08/2004, è **adeguato al PAI**, come verificabile nella **TABELLA STRUMENTI URBANISTICI APPROVATI ADEGUATI AL PAI (aggiornamento al dicembre 2015)** http://www.regione.piemonte.it/difesa-suolo/pianificazione/dwd/aggiornamentoPAI_dic2015.pdf

Si precisa che il quadro del dissesto non ha subito alcuna variazione rispetto a quanto riportato negli elaborati geologici allegati al P.R.G.C. vigente, conseguentemente, la **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA** mantiene la piena validità.

Ne consegue che per l'attuale variante al P.R.G.C. non si è ritenuto opportuno aggiornare i suddetti elaborati dei quali si conferma la piena validità.

Il presente studio si è articolato nelle seguenti fasi:

- **individuazione delle aree oggetto di variante e reperimento di documentazione geologico-geomorfologica** specifica eventualmente disponibile;
- **sopralluoghi mirati alle aree in variante;**
- **stesura delle schede geologico-tecniche** con indicazione delle caratteristiche geoidrologiche, geomorfologiche e geotecniche, con valutazione di dettaglio della pericolosità geomorfologica delle singole aree esaminate e della conseguente idoneità all'utilizzazione a fini urbanistici in ottemperanza agli indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica DGR n.64 – 7417 del 7/4/2014 Allegato A, parte II – Aspetti tecnici, paragrafo 1.7 “*Criteri di compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche*”.

Relativamente al rischio sismico, la Regione Piemonte con *Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2019, n. 6-887*, ha approvato la nuova classificazione come previsto dall'*O.P.C.M. 3519/2006*. Essa prevede la suddivisione del territorio regionale in due classi di pericolosità: zona 3 e relative sottozone 3S, e zona 4.

Le aree interessate dalla variante al P.R.G.C., e più in generale il territorio di Scarmagno, ricadono nella **classe 3**.

2 SCHEDE GEOLOGICO-TECNICHE RELATIVE ALLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

Le aree interessate dalla variante al P.R.G.C. sono:

- **n. 2 porzioni da inserire nelle aree di edilizia residenziale di completamento**, individuate con numero di protocollo **N.907 e N.2128**;
- **n. 1 di nuovo impianto**, individuata con numero di protocollo **N.914**;
- **n. 1 porzioni da inserire area destinata ad insediamenti produttivi: N 1467.**

Nelle schede di ogni area in variante sono fornite le seguenti indicazioni:

- l'ubicazione;
- l'uso attuale del suolo;
- la configurazione morfologica;
- l'assetto geologico ed idrogeologico;
- i caratteri litologici e geotecnici dei terreni;
- la classe di rischio in cui ricade ciascuna area nella CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO al P.R.G.C. vigente e le eventuali limitazioni o gli accorgimenti tecnici da adottare per ovviare e/o minimizzare il rischio.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, determinabili mediante opportune prove, anche delle dimensioni e delle geometrie delle opere di fondazione, nonché dei carichi che le strutture trasmettono al terreno.

Pertanto, non essendo note le tipologie degli interventi, in questa sede sono fornite indicazioni di carattere geotecnico generale, rimandando alla fase progettuale dei singoli interventi le indagini geotecniche previste dal D.M. 17/01/2018 *"Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce"*.

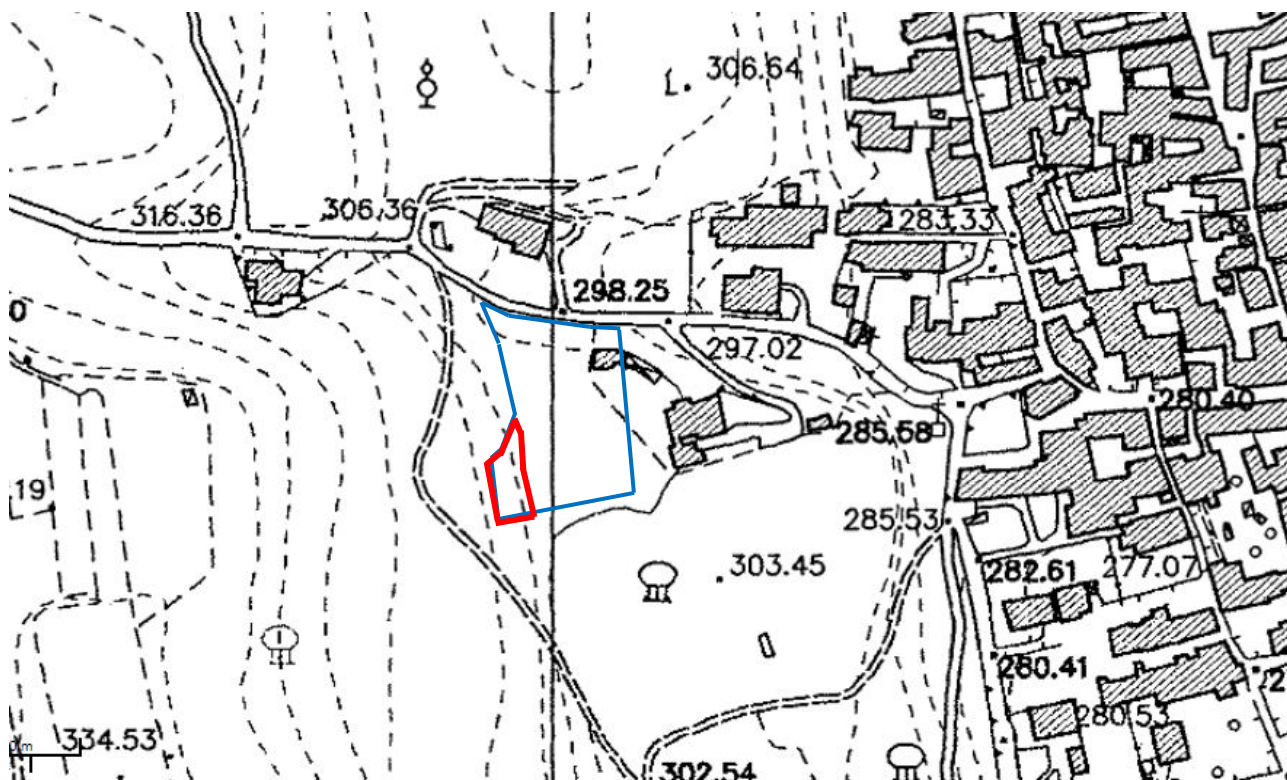
Ne consegue che eventuali progetti relativi ad interventi costruttivi sulle aree oggetto di variante dovranno essere preventivamente corredate da relazioni geologico-tecniche di dettaglio.

3 AREE DESTINATE A EDILIZIA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO O DI COMPLETAMENTO

2.1 AREA PROT. N907

(richiesta di inserimento piccola porzione in area R21)

Ubicazione. Si estende a sud-ovest del centro storico di Scarmagno, in area collinare, a monte del concentrico, alla quota media di 303 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



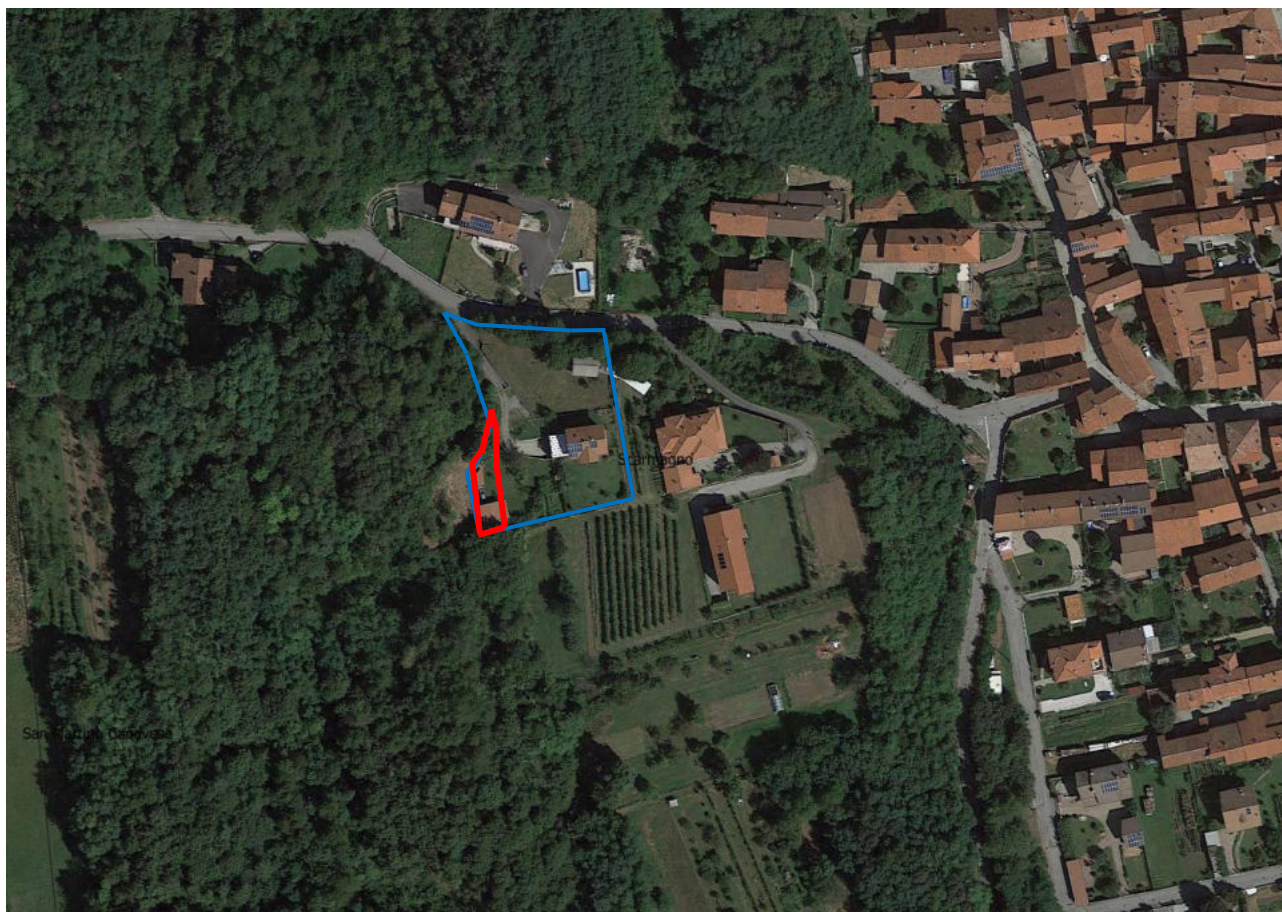
COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 *Porzione da inserire in area urbanistica R21*

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Attualmente l'area è in parte edificata con ampie porzioni a prato.

Geomorfologia. L'area si estende su un terrazzo sub-pianeggiante, con leggera pendenza verso Est. Sul lato ad Ovest dell'appezzamento le pendenze aumentano lungo il versante della collina, mentre sul lato Nord della strada d'accesso è presente un impluvio.



Estratto Foto Aerea Google Map

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa, con frequenti ciottoli) ricoperti in superficie da una coltre eluvio-colluviale limo-sabbiosa con frazione argillosa derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti.

Nell'area in esame e in quelle limitrofe non sono presenti corsi d'acqua degni di nota, le acque ruscellano dal versante a monte e/o si concentrano nell'impluvio presente a N lungo il quale è impostata la strada d'accesso. La falda freatica è profonda e non può interferire con eventuali nuove costruzioni.

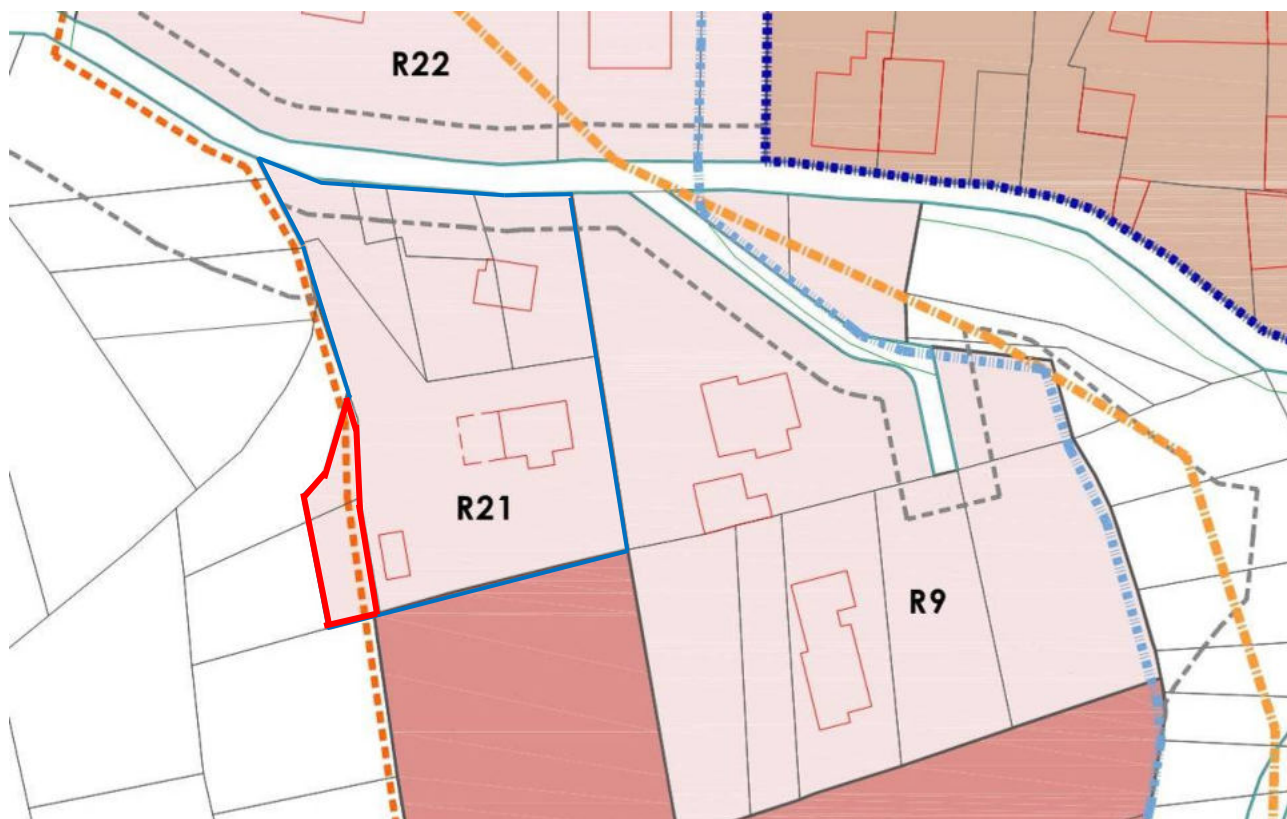
Indicazioni. L'area è al sicuro da dissesti di natura geologica e idrogeologica, infatti ricade nella **Classe I** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*).

In ogni caso, ogni nuova costruzione sull'area dovrà essere preceduta da un'indagine geologico-tecnica con prove in sito per accertare:

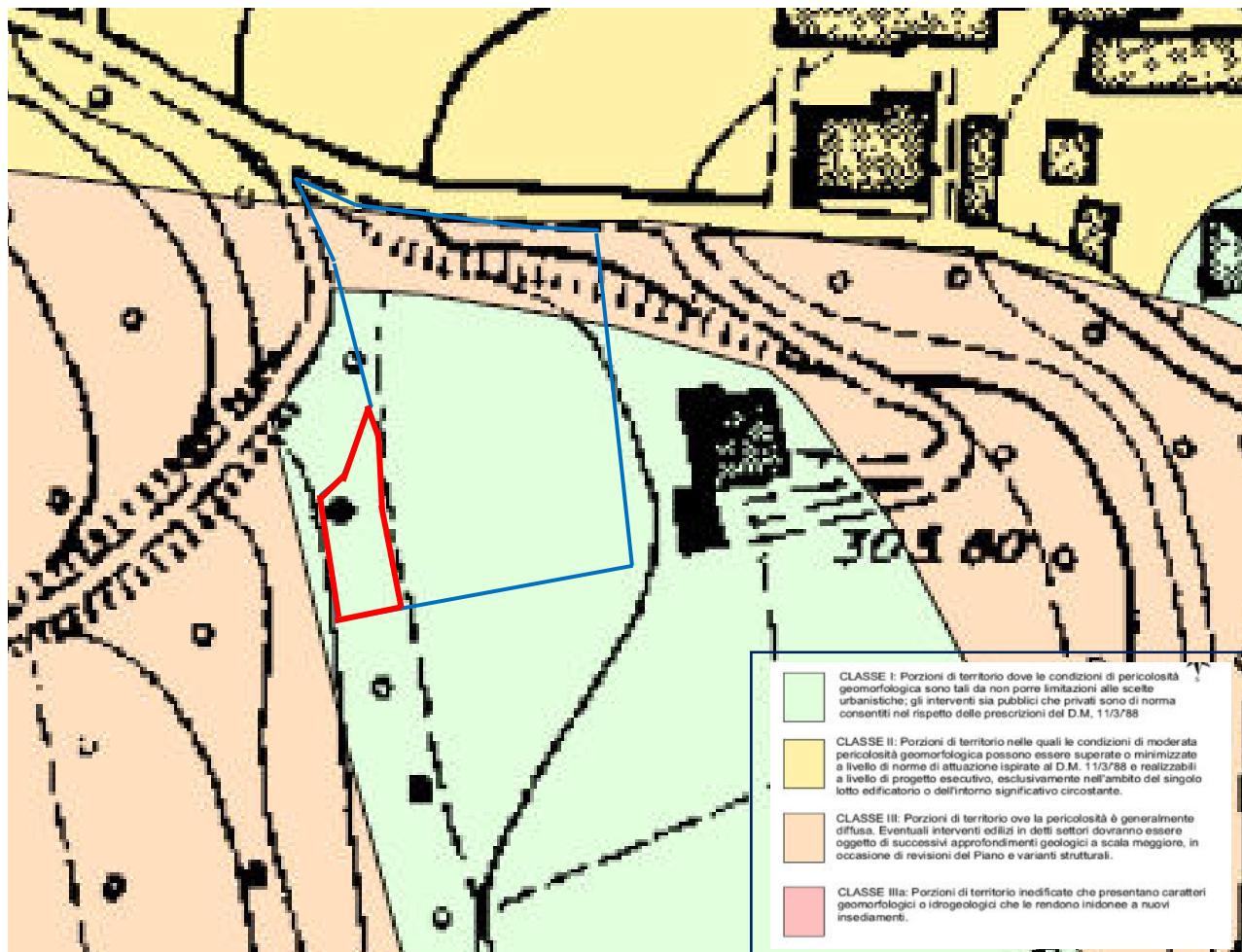
- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le eventuali escursioni della falda freatica;
- l'eventuale presenza di avvallamenti nei quali possono confluire acque superficiali provenienti dal limitrofo versante collinare e determinare temporanei allagamenti di modesta entità.

Prescrizioni. In relazione alla morfologia dell'area in esame e ai possibili “temporanei allagamenti di modesta entità” causati dalle acque di ruscellamento superficiale provenienti dal versante collinare retrostante, in fase di urbanizzazione è necessario predisporre efficaci sistemi di regimazione e smaltimento delle acque.

Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 17/01/2018. Poiché l'area ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923 n.3267), per ogni eventuale nuovo intervento sull'appezzamento dovrà essere valutata la compatibilità con l'assetto idrogeologico del luogo, come previsto dalla L.R. 9/8/1989 n.45 ed ulteriormente precisato con la Circolare esplicativa sull'applicazione ... del Presidente della Giunta Regionale del 31/1/1990 n.2/AGR.



Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi

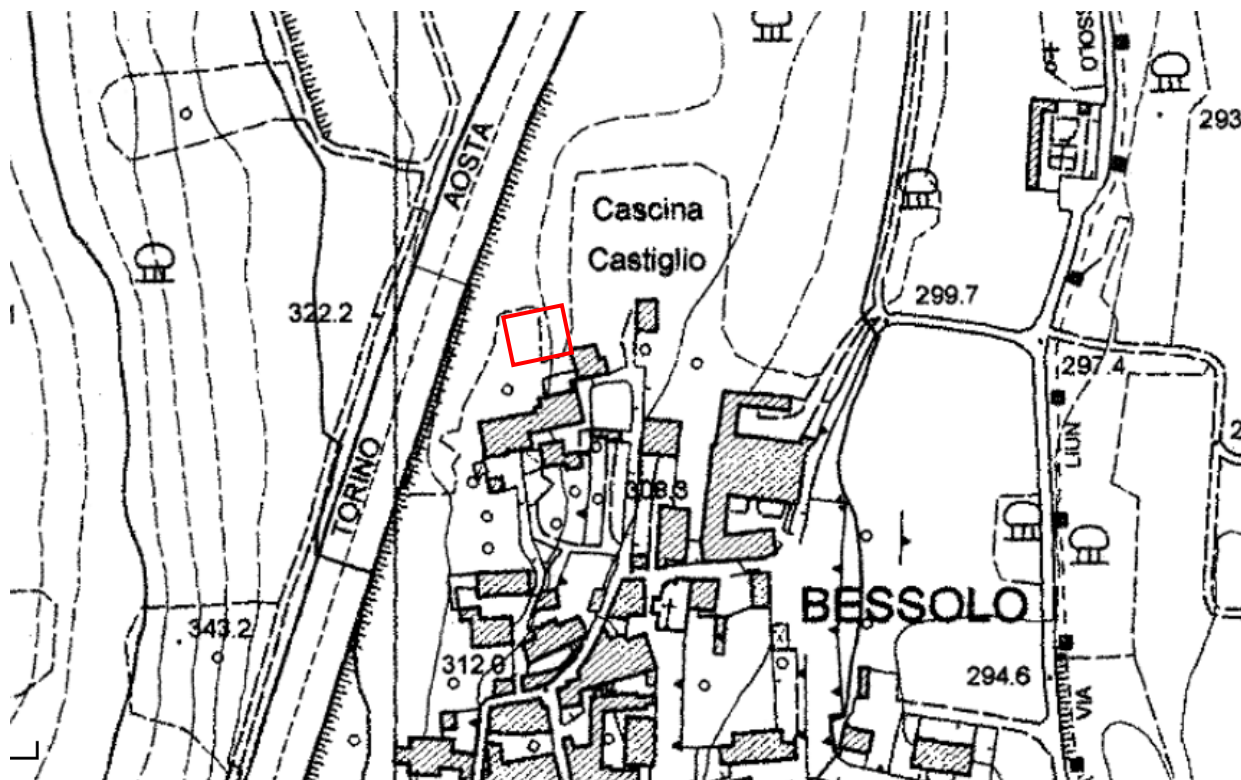


Estratto da: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

2.2 AREA PROT. N. 2128

(AMPLIAMENTO AREA R2 PER INSERIRE BASSO FABBRICATO GIA' AUTORIZZATO)

Ubicazione. Il terreno si sviluppa in Frazione Bessolo, in area collinare, ad Ovest di Via Liun, alla Loc. Cascina Castiglio, quota media di 310 m s.l.m. (vedi *Corografia*).



COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

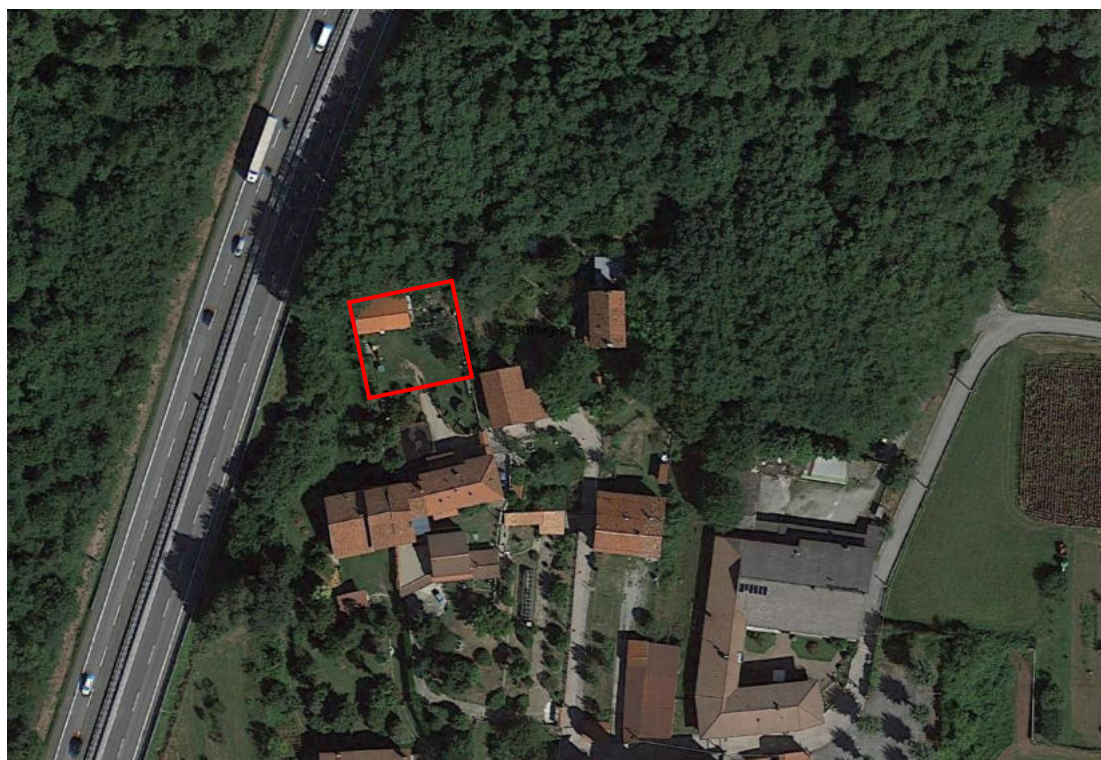
 **Porzione da inserire in area urbanistica R2**

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Attualmente l'area è utilizzata a prato ed in parte edificata.

Geomorfologia. L'area si estende alla base del versante collinare, su un terrazzo con pendenza verso Est.

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa, con frequenti ciottoli) ricoperti in superficie da una coltre eluvio-colluviale limo-sabbiosa con frazione argillosa derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti.

Nell'area in esame e in quelle limitrofe non sono presenti corsi d'acqua e/o impluvi degni di nota. Le acque piovane che precipitano nella valle inframorenica o che confluiscono in essa per ruscellamento superficiale dal cordone morenico che la delimita ad ovest, sono assorbite dal sottosuolo andando ad alimentare la falda freatica normalmente profonda.



Estratto Foto Aerea Google Map

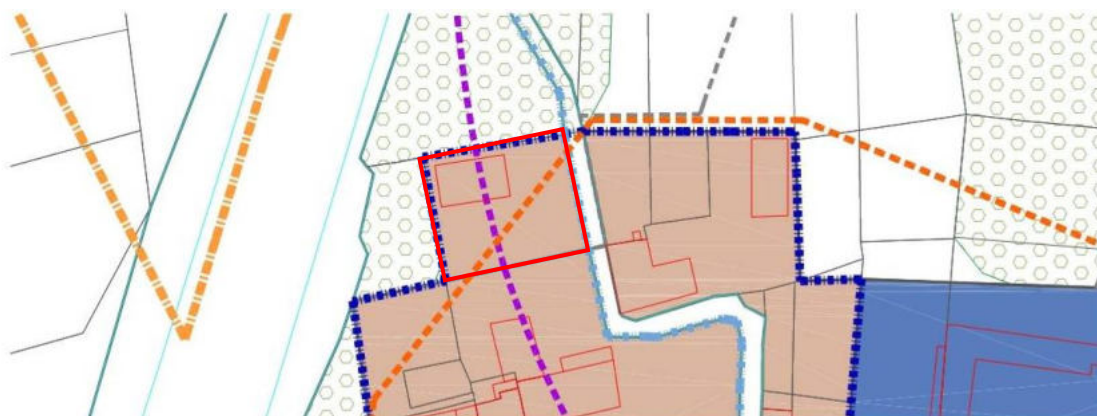
Indicazioni. L'area ricade prevalentemente nella **Classe III (non differenziata)** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*). Si tratta di "Porzioni di territorio ove la pericolosità è generalmente diffusa. Eventuali interventi edilizi in detti settori dovranno essere oggetto di successivi approfondimenti geologici a scala maggiore in occasione di revisioni del Piano e varianti strutturali".

Al momento, in dette aree, in assenza di studi di dettaglio, da intendersi come Classe IIIa, possono essere ammesse nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola.

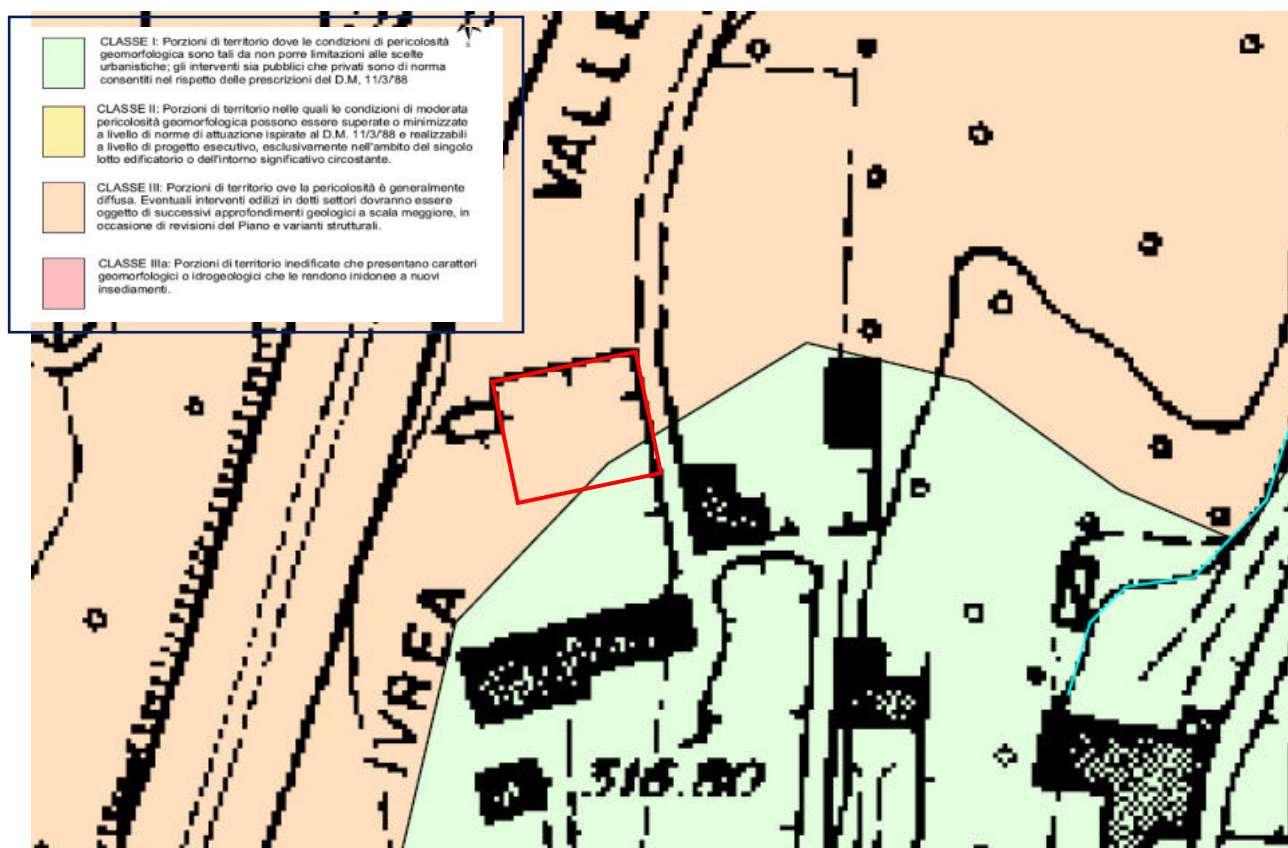
In ogni caso, ogni nuova costruzione sull'area dovrà essere preceduta da un'indagine geologico-tecnica di dettaglio, con prove in sito per accertare, ai sensi del D.M.17/01/2018:

- l'eventuale esistenza di rischi geologici gravanti sull'appezzamento;
- l'individuazione di accorgimenti tecnici da adottare in fase progettuale ed esecutiva finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le eventuali escursioni della falda freatica;
- l'eventuale presenza di avvallamenti nei quali possono confluire acque superficiali provenienti dal limitrofo versante collinare e determinare temporanei allagamenti.

Prescrizioni. Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 17/01/2018. Poiché l'appezzamento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923 n.3267), deve essere valutata la compatibilità dell'opera in progetto con l'assetto idrogeologico del luogo, come previsto dalla L.R. 9/8/1989 n.45 ed ulteriormente precisato con la Circolare esplicativa sull'applicazione...del P.G.R. del 31/1/1990 n.2/AGR.



Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

2.3 AREA PROT. N. 914

(RICHIESTA NO STRALCIO AREA EDIFICABILE R34 - già edificabile PRG vigente)

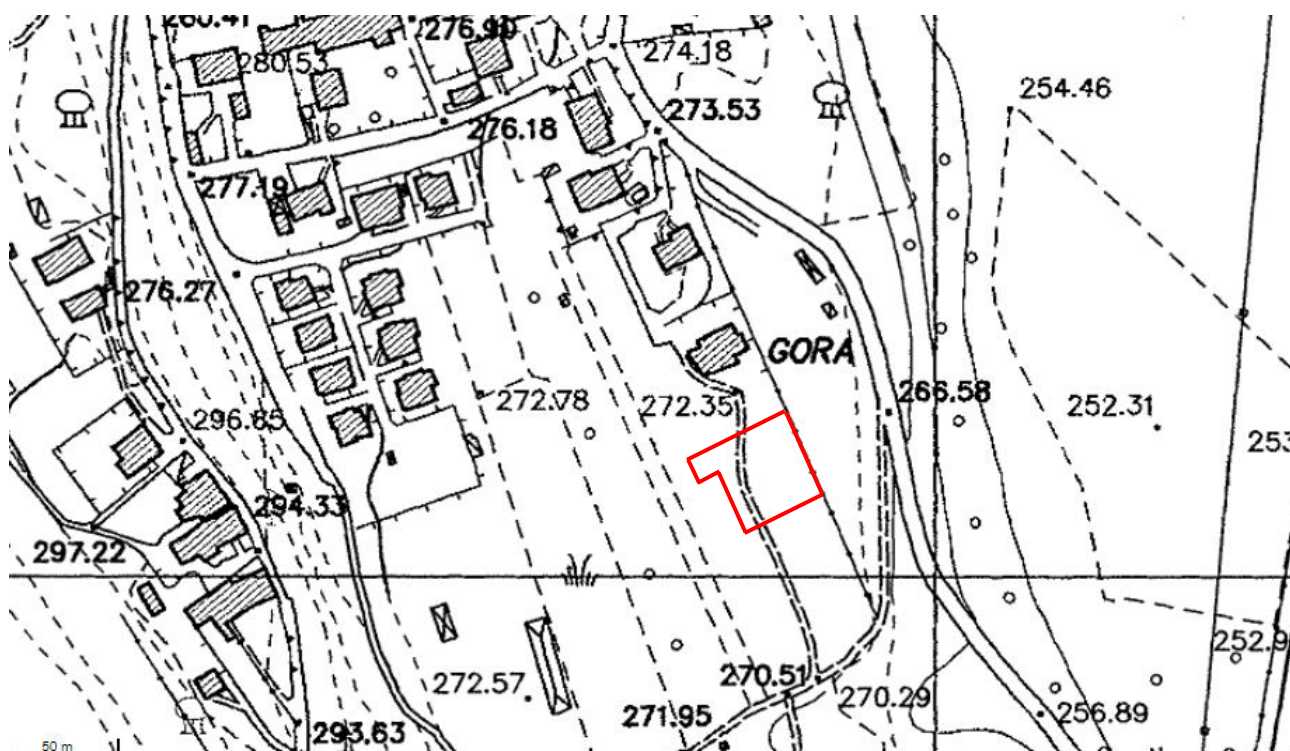
Ubicazione. Si estende nell'area pianeggiante che si sviluppa a sud del concentrico di Scarmagno, in località Gorà, alla quota media di 270 m s.l.m. (*vedi Corografia*).

Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. Attualmente l'area è utilizzata a prato.

Geomorfologia. L'area si estende su un terrazzo sub-pianeggiante, diretto NO-SE, delimitato da una scarpata sul lato Est.

Geotecnica e idrogeologia. Il sottosuolo è costituito da depositi fluvio-glaciali (ghiaie e sabbie in matrice limosa, con frequenti ciottoli) ricoperti in superficie da una coltre eluvio-colluviale limo-sabbiosa con frazione argillosa derivante dall'alterazione dei materiali sottostanti.

Nell'area in esame e in quelle limitrofe non sono presenti corsi d'acqua e/o impluvi degni di nota.



COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

 Nuova area



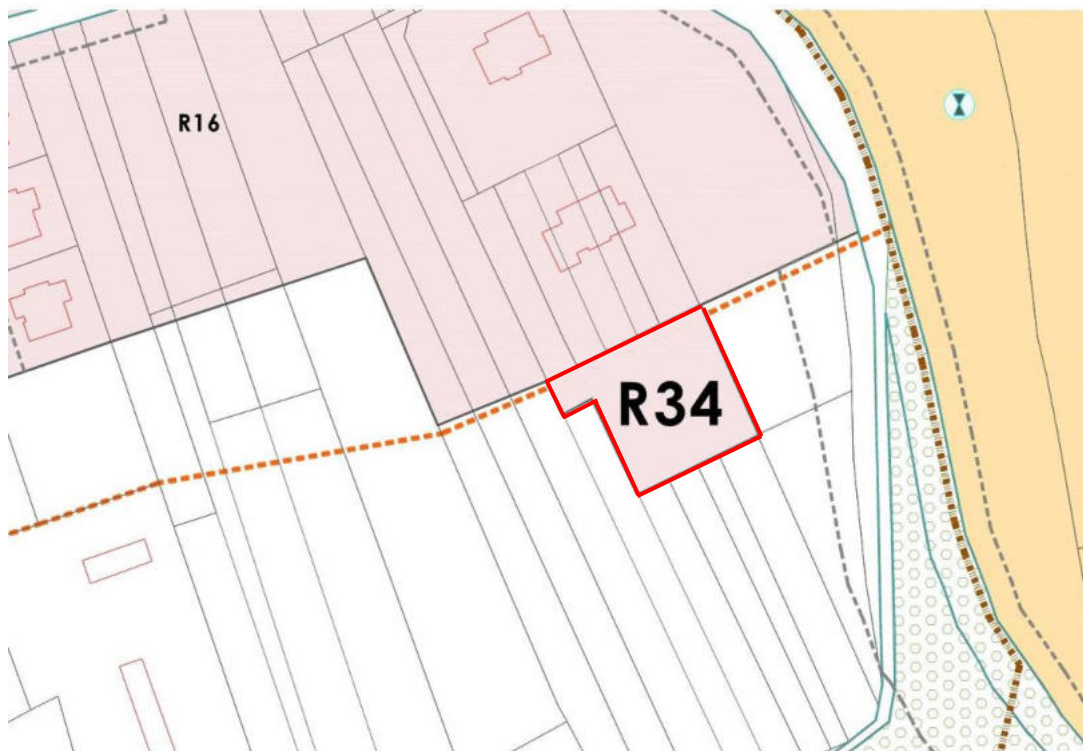
Estratto Foto Aerea Google Map

Indicazioni. L'area è al sicuro da dissesti di natura geologica e idrogeologica, infatti ricade nella **Classe I** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*).

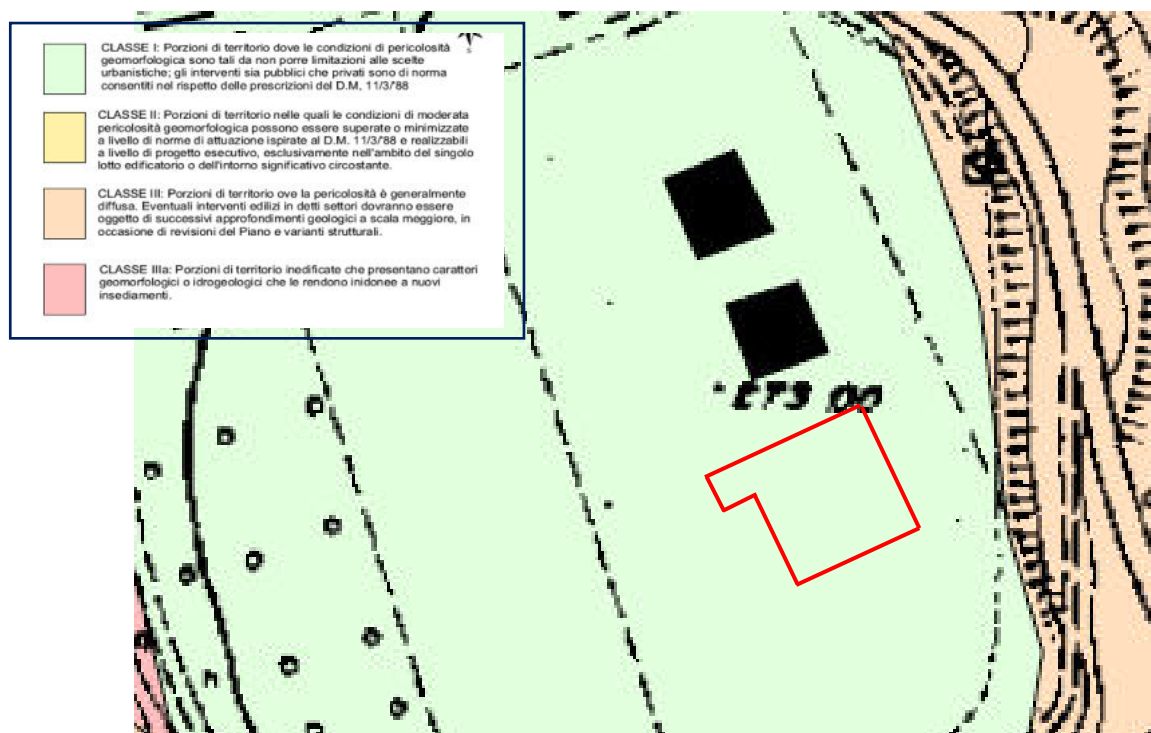
In ogni caso, ogni nuova costruzione sull'area dovrà essere preceduta da un'indagine geologico-tecnica con prove in sito per accertare:

- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le eventuali escursioni della falda freatica;
- l'eventuale presenza di avvallamenti nei quali possono confluire acque superficiali provenienti dal limitrofo versante collinare e determinare temporanei allagamenti di modesta entità.

Prescrizioni. Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 17/01/2018.



Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

4 AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

2.1 AREA PROT. N1467

(AREA P6 INSERIMENTO PORZIONE DI 250 m²)

Ubicazione. È situata nell'area pianeggiante che si estende nel settore est del territorio comunale, in adiacenza alle attuali aree produttive, alla quota media di 246 m s.l.m. (vedi *Corografia*).

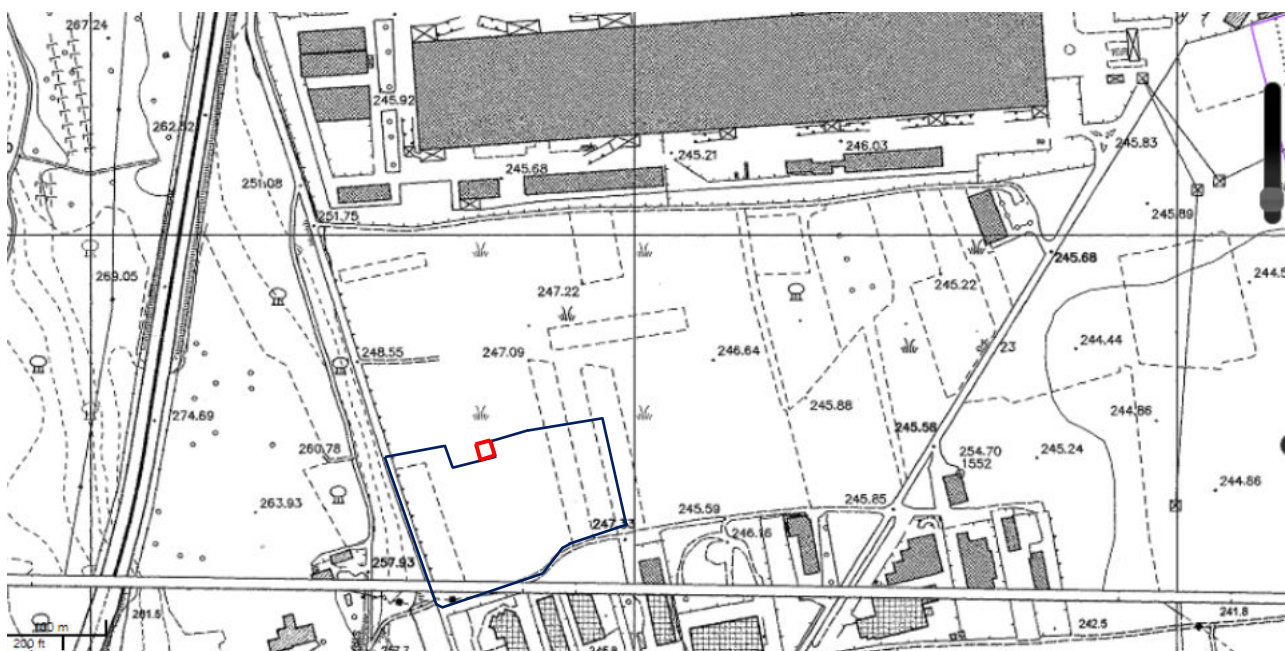
Uso del suolo. Appartiene alla II classe (sottoclasse 8) della capacità d'uso dei suoli. L'utilizzo attuale è in parte a seminativo e in parte incolto.

Geomorfologia. L'area ha morfologia pianeggiante con leggera pendenza verso sud-est. Essa appartiene alla grande piana inframorenica di età wurmiana che si estende fra gli abitati di Scarmagno, Romano C.se, Strambino e Mercenasco.

Geotecnica e idrogeologia. L'area è situata in una vasta piana, aperta verso est in direzione della pianura della Dora Baltea, e delimitata nelle altre direzioni da cordoni morenici appartenenti all'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Il sottosuolo è caratterizzato da materiali detritici, eterogenei, ben assestati e compattati di natura fluvio-glaciale. Le caratteristiche geomeccaniche dei materiali costituenti il sottosuolo sono buone oltre la coltre di terreno agrario limo-sabbiosa.

Non vi sono corsi d'acqua degni di nota sia nell'area interessata sia in quelle circostanti.

Le acque piovane sono agevolmente assorbite dal sottosuolo. La falda freatica è piuttosto profonda.



COROGRAFIA:

Base topografica: estratto della Carta Tecnica della Provincia di Torino

Porzione da inserire in area urbanistica



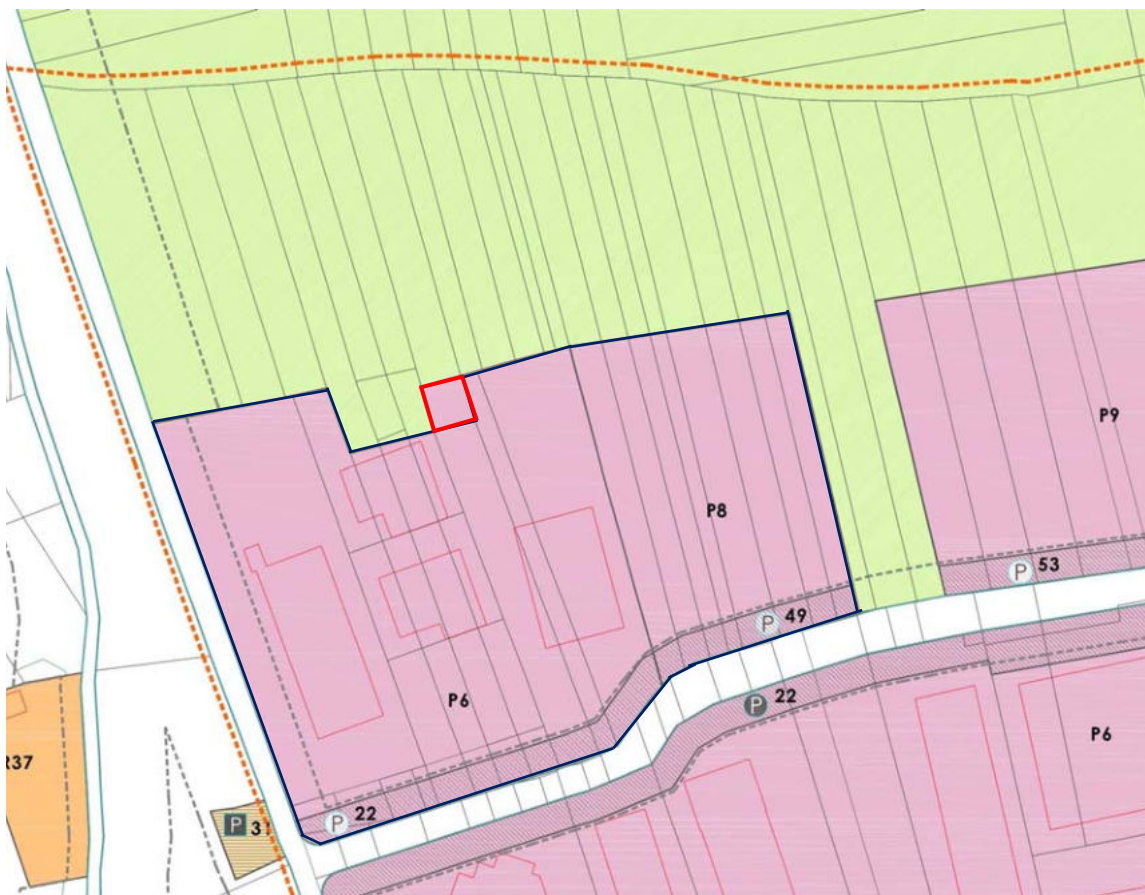
Estratto Foto Aerea Google Map

Indicazioni. L'area non presenta limitazioni di ordine geologico o geotecnico, infatti ricade nella **Classe I** della **Carta di Sintesi** allegata al P.R.G.C. vigente (*vedi stralcio allegato*).

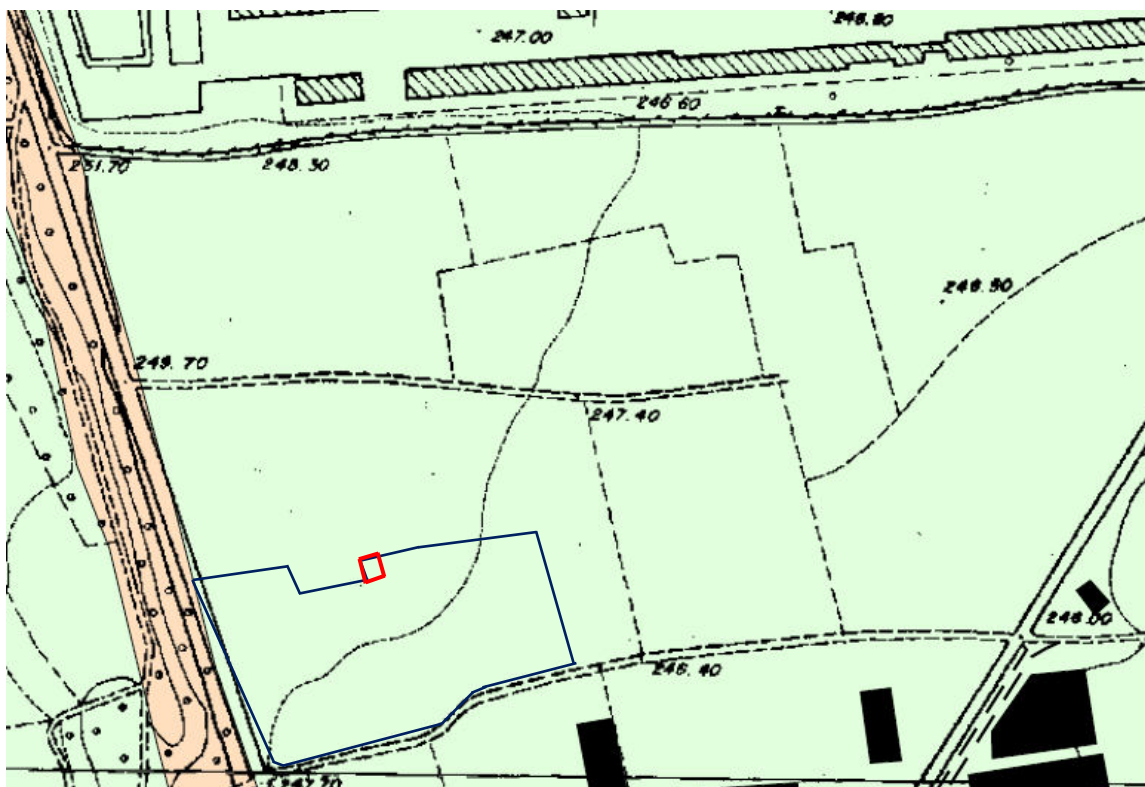
In ogni caso la fase progettuale degli interventi dovrà essere preceduta da un'accurata indagine geologico-tecnica con prove in sito al fine di accertare:

- il locale assetto litostratigrafico;
- i parametri geotecnici dei materiali costituenti il sottosuolo;
- la profondità e le escursioni della falda freatica.

Prescrizioni. Per quanto concerne gli aspetti geotecnici è importante sottolineare come questi siano funzione oltre che delle caratteristiche intrinseche dei terreni, nonché dei carichi che si trasmettono al terreno determinabili mediante opportune prove ed indagini, secondo quanto previsto dal D.M. 17/01/2018.



Estratto elaborati urbanistici redatti dall'Arch. Alberto Redolfi



Estratto da Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità alla utilizzazione urbanistica allegata al P.R.G.C. vigente

